Anno [illegible] — Mercoledì 19 Novembre 1879 — N. [illegible]

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## RIMPASTI MINISTERIALI

Sotto la data di Roma i lettori troveranno le più recenti notizie intorno alla annunciata ricomposizione Ministeriale in seguito agli accordi stipulati fra l'on. Cairoli e l'on. Depretis.

Questa crisi di nuovo genere e che fatta in onta alle più ovvie consuetudini parlamentari, viene ad inaugurare una nuova specie di diritto costituzionale, fa dettare all'*Opinione* considerazioni assennatissime e inspirate al più puro patriottismo.

Viviamo, ella dice, in tempi nei quali le cose più incredibili diventano vere. L'on. Cairoli che, fino a pochi giorni fa, aveva approvato le previsioni dell'on. Grimaldi, all'improvviso si volge contro il suo collega delle finanze, lo ripudia, gli impone di uscire dal ministero e si unisce a coloro che hanno immaginata una situazione finanziaria per uso e consumo esclusivamente del partito.

Che cosa dirà l'on. Cairoli al Parlamento per giustificare questa sua evoluzione? Pare una favola. Nel mese di luglio l'on. Cairoli combatte il ministero Depretis e coopera a rovesciarlo, anzi reputa la propria cooperazione tanto efficace, che raccoglie i frutti della crisi e accetta l'incarico di formare e presiedere un nuovo ministero. La controversia che allora si agitava era difficile da risolvere, ma chiara e determinata. Si trattava di evitare un conflitto tra la Camera e il Senato a proposito della questione finanziaria. In fondo, una ragione di questo conflitto non vi era. Il voto della Camera che aveva rovesciato il gabinetto Depretis, apriva la via ad un componimento e dimostrava che nella Camera elettiva come nel Senato prevaleva il desiderio che le condizioni della finanza fossero giudicate imparzialmente e che la quistione del macinato venisse subordinata agli interessi dell'Erario. L'on. Cairoli salendo al potere assumeva questa missione; altrimenti nessuno avrebbe potuto spiegare la sua condotta nello scorso luglio, l'opposizione all'on. Depretis, l'accettazione della Presidenza del Consiglio. Egli è evidente che se l'on. Cairoli non doveva far altro che proseguire l'opera del suo predecessore, non vi era alcuna ragione di rovesciare l'on. Depretis, salvo che non si voglia dire che l'on. Cairoli ha rovesciato l'on. Depretis, perchè, pochi mesi prima, l'on. Depretis aveva rovesciato l'on. Cairoli.

La questione finanziaria fu studiata durante le vacanze parlamentari dall'on. Grimaldi, il quale, sia detto a suo onore, volle ricercare la verità senza lasciarsi guidare dalle passioni e dagli interessi dei partiti. E le sue previsioni si fondavano sugli elementi di fatto somministratigli dai suoi colleghi, compreso l'on. Cairoli. Non si doveva domandare se piacessero o dispiacessero al partito, ma se fossero giuste o inesatte. L'on. Cairoli le ha credute giuste fino a questi ultimi tempi. Qual fatto, qual criterio lo ha persuaso a mutar opinione? Come mai ciò ch'era vero una settimana fa, è diventato falso ad un tratto? L'on. Cairoli fa qualche cosa di più che respingere le previsioni dell'on. Grimaldi; col suo contegno confessa di essersi ingannato anche nello scorso luglio, di aver avuto torto di combattere il ministero Depretis. E, quasi ciò non bastasse, fa ammenda del suo peccato, richiamando al potere gli uomini che aveva sbalzati di seggio. Il *punto nero* di tutto ciò è soltanto ch'egli rimane nel ministero insieme a' suoi avversari della scorsa estate!

La situazione ritornerà ad essere qual era prima del voto di luglio. Di cambiato vi è solo che l'on. Cairoli ora sarà fra i sostenitori, mentre allora era fra gli oppositori dell'on. Depretis. La Camera avrà il diritto di domandare come mai l'on. Depretis, da lei condannato, sia ritornato al governo in seguito a una crisi extra-parlamentare. Le si dovrà rispondere che l'on. Depretis è rimasto fermo nelle sue opinioni e nella sua politica finanziaria da lei biasimate, e che uno degli autori del biasimo, l'onor. Cairoli, appoggia quelle opinioni e quell'indirizzo coll'autorità della sua parola e colla sua presenza nel gabinetto.

Noi esamineremo a suo tempo le probabili conseguenze di questo nuovo pasticcio ministeriale che ora ci si vuole imbandire. Oggi abbiamo soltanto preso nota di questa stranissima condizione di cose. Si va al ministero in forza di un voto della Camera, e poi si ritorna davanti alla Camera insieme a quegli uomini stessi contro i quali il voto era diretto. Ogni ragione di principii è scomparsa dalle crisi della Sinistra. Si passa dall'attacco alla difesa e viceversa con somma disinvoltura. Se noi muovesse soltanto l'interesse del nostro partito, dovremmo rallegrarci di questo spettacolo, che ci giova. Invece ne siamo dolenti perchè diffonde nel paese il dubbio, lo scetticismo e finalmente l'indifferenza rispetto alla cosa pubblica. Giammai, nè in Italia nè altrove, le convenienze personali furono così apertamente come ora sostituite alla cura de' grandi interessi nazionali.

Fin qui l'autorevole diario romano.

Sicchè ad un mese di distanza dalle affermazioni di Villanova non ne rimane una in piedi; le vicende di queste cinque settimane le hanno tutte rovesciate.

Di smentirne una, quella che si riferiva all'accordo del Gabinetto, s'è incaricato lo stesso Villa.

Egli diceva con una di quelle solite convinzioni d'apparato senza conseguenza: — « Il Ministero presieduto da Benedetto Cairoli non può essere il Ministero della discordia. »

Ed oggi un ministro, il Perez, è uscito irremissibilmente dal Gabinetto, altri due, il Villa e il Baccarini, intimano a un loro collega, il Grimaldi, di dimettersi, e, non potendovelo costringere si dimettono essi trascinando con sè il resto del Gabinetto.

Dobbiamo conchiuderne che il Governo si trova nelle mani di gente che acciecata dalla propria sconfinata ambizione ha perduto di vista il paese, la costituzione, e si crede autorizzata di farne il suo pro, di tenerlo, di darlo, di distribuirlo come le talenta.

Ci parleranno, dice egregiamente il *Pungolo*, dell'onestà e del carattere di Cairoli: noi a questo carattere e a questa onestà abbiamo sempre reso omaggio — ma in politica si danno dei casi in cui la mancanza di criterio e di tatto conducono alle stesse conseguenze della disonestà. E questo è il caso. Nelle presenti congiunture, l'unica onestà ammissibile è quella di rispettare la Costituzione.

Nella cieca babilonia di cui il Ministero ci dà l'esempio ci conforta il pensare che sopra il ministero v'è ancora una mente calma ed elevata, una coscienza scrupolosa della Costituzione — il Re.

Se il Ministero si dimette non può far altro che rassegnare il mandato di governare nelle mani del Sovrano che glie l'ha conferito.

Il Re non accetterà, ne siamo certi, dimissioni condizionate, vincolate a una ricostituzione per opera degli stessi dimissionari.

## Il servizio cumulativo di P. S.

Ecco la circolare diretta dal ministro dell'interno alle Autorità del Regno, riguardo all'applicazione del servizio cumulativo di pubblica sicurezza:

« Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, visti gli articoli 6 ed 8 della legge sulla sicurezza pubblica, in data 20 marzo 1865; sentito il Consiglio comunale di . . . .; ha decretato quanto segue:

« Art. 1. I carabinieri reali e le guardie di P. S. dovranno, mentre attendono ai loro servizi speciali di vigilanza e di perlustrazione, impedire ogni violazione dei regolamenti e delle prescrizioni dell'Autorità municipale in materia di polizia urbana e rurale e di pubblica igiene ed accertare, con regolare verbale, le contravvenzioni che venissero commesse ai detti regolamenti e prescrizioni.

« Art. 2. Le istruzioni alle quali devono conformarsi i carabinieri reali e guardie di P. S., nell'adempimento di questo loro ufficio, devono esprimere in modo chiaro ed esatto i fatti che essi sono in obbligo di impedire, gli articoli dei regolamenti e prescrizioni che vi si riferiscono, il modo col quale devono procedere al loro accertamento, e tutte quelle altre particolarità del servizio di polizia municipale che siano state dalle Autorità locali stabilite. Queste istruzioni devono essere sottoscritte dal Sindaco e dal medesimo trasmesse al Prefetto della provincia, perchè le faccia pervenire al Comando locale dei carabinieri reali ed all'ufficio di P. S. che ne devono curare l'esecuzione.

« Art. 3. Le guardie municipali e campestri, riconosciute dall'art. 6 della legge sulla P. S. come agenti della forza pubblica, devono, mentre si trovano nell'esercizio delle loro funzioni, concorrere alla tutela della sicurezza pubblica, vegliando alla osservanza delle leggi, al mantenimento dell'ordine pubblico e specialmente a prevenire i reati e far opera per sovvenire ai privati e pubblici infortuni, uniformandosi a tal uopo alle leggi ed agli ordini dell'Autorità competente.

« Art. 4. Le norme colle quali le guardie municipali e campestri devono procedere, nella specialità dei casi, al disimpegno di questo loro ufficio ed all'arresto dei colpevoli, in caso di flagranza, come pure ad impedire che si facciano scomparire o si disperdano le traccie del reato, saranno formulate e sottoscritte dal questore od ispettore capo dell'ufficio di P. S. e, per mezzo del Prefetto della provincia, trasmesse al signor Sindaco, perchè alla sua volta ne ordini l'esecuzione.

« Art. 5. I verbali di contravvenzione e le denuncie, alle quali le guardie municipali e campestri, i carabinieri reali e le guardie di P. S. dovessero procedere in conformità delle norme ed istruzioni indicate nei precedenti articoli, saranno da essi consegnate ai loro capi diretti, e da questi, seguendo l'ordine gerarchico stabilito dai regolamenti, trasmessi all'Autorità politica o municipale, giusta la rispettiva competenza.

« Art. 6. I servizi di perlustrazione e di sorveglianza nell'interno del Comune, tanto di giorno che di notte, devono essere prestabiliti d'accordo fra l'Autorità politica e municipale ed ordinati in modo che i vari agenti si trovino regolarmente distribuiti per tutto il territorio sottoposto alla vigilanza della pubblica Autorità, evitando che la stessa zona di sorveglianza e lo stesso circolo di perlustrazione siano, senza necessità, affidate a più agenti, ma si ottenga invece un servizio più esatto ed esteso, col minore impiego di forze.

« Art. 7. Per raggiungere questo scopo,

« Il Prefetto della provincia dovrà invitare il Sindaco della città, il Comandante locale dei carabinieri reali ed il questore od ispettore capo dell' ufficio di P. S., ad una riunione, nella quale si procederà di accordo alla determinazione delle zone o circoli di sorveglianza e di perlustrazione, e si stabilirà il numero degli agenti che ciascuno dei corpi dovrà somministrare, il turno e le ore di servizio e tutti quegli altri ordini e provvedimenti di disciplina atti ad assicurare il regolare concorso dei vari agenti della forza pubblica al disimpegno dei servizi pubblici loro affidati.

« Art. 8. Le guardie municipali e campestri, le guardie di P. S. e i carabinieri reali, devono nell'esercizio delle loro funzioni, prestarsi una reciproca assistenza, e ritenersi chiamati alla legge, senza alcuna distinzione, alla stessa dignità di uffici, donde il rispetto reciproco e il sentimento della solidarietà, alla tutela dell'ordine e della pubblica tranquillità.

« Art. 9. Nulla è innovato alle prescrizioni regolamentari di subordinazione e di disciplina che reggono i Corpi, ai quali gli agenti appartengono. Nel solo caso nel quale agenti appartenenti a diversi Corpi si trovassero impegnati in un' azione comune il Comando spetterà a quello di essi che è maggiore di grado.

« Art. 10. Le guardie municipali e campestri per le operazioni di polizia giudiziaria da esse compiute, avranno diritto agli stessi premi che dai regolamenti in vigore sono accordati agli agenti della forza pubblica.

« Art. 11. Alla fine di ogni trimestre sarà, tanto dal Sindaco quanto dal questore, od ispettore, fatto rapporto al ministero dell'interno, a mezzo del Prefetto, intorno a tutte le particolarità del servizio cumulativo come sopra stabilito, e saranno nel medesimo fatte tutte quelle osservazioni che siano dirette ad ottenere i miglioramenti che l' esperienza avrà suggeriti, come del pari saranno segnalati alla considerazione del Governo gli agenti che per la loro condotta, per il loro zelo e per il loro più efficace concorso ai servizi loro affidati, potessero riconoscersi degni di qualche premio.

« Art. 12. Il Prefetto rimetterà al Ministero copia delle istruzioni e norme di cui agli art. 2, 3 e 9 del presente decreto.

« Roma 28 ottobre 1879.

*Il ministro*, T. VILLA »

## Notizie Italiane

ROMA 17. — Oggi alle ore 5 20 è arrivato S. M. il Re ed il Principe Amedeo.

Lo attendevano alla stazione tutti i ministri, i Presidenti del Senato e della Camera, il Sindaco, il Prefetto, ed altre Autorità civili e militari, moltissimi senatori e deputati.

Un battaglione di linea rese gli onori militari.

L' arrivo del treno fu accolto da vivi applausi della folla sotto la tettoia.

Il Re si trattenne brevemente colle principali Autorità e coi capi dell' esercito.

Alla stazione ordinò si scoprisse la vettura ed entrò in città, avendo a fianco S. A. il Principe Amedeo, dirimpetto gli on. Cairoli e Medici.

Una folla straordinaria occupava il transito dalla stazione al Quirinale, attendendo la vettura reale che accolse ed accompagnò con lunghi e continui applausi.

Il Re fu obbligato di tenere continuamente il cappello in mano.

La manifestazione fu spontanea ed imponentissima; circa cinquanta vetture seguirono il Re fino al Quirinale e la folla andò crescendo continuamente.

In piazza Quirinale le continue ovazioni entusiastiche obbligarono il Re a mostrarsi due volte al balcone per ringraziare.

— Il Gabinetto attuale si considera come dimissionario.

Il Re incaricherebbe gli onorevoli Cairoli e Depretis a ricostituire la nuova amministrazione.

Si conferma probabile che dopo la prima seduta del 16 si rimanderà le tornate al 26 corr.

— Gli onor. Cairoli e Depretis conferirono ripetutamente.

Si assicura che la ricomposizione del Gabinetto sia stabilita in massima.

Entrerebbero nel Gabinetto Depretis e Magliani; gli altri portafogli sono finora indeterminati.

L' onor. Farini andrebbe ambasciatore a Parigi, l' onor. Crispi si porterebbe alla presidenza della Camera.

L' onor. Depretis però subordina la sua entrata al Gabinetto alla condizione che la Corona conceda, in date evenienze, la facoltà di sciogliere la Camera.

Domani si attendono deliberazioni definitive.

Stasera l'onor. Depretis si reca al Quirinale.

MILANO — Ebbe luogo la inaugurazione del Crematoio coll' intervento della rappresentanza della Società milanese per la cremazione dei cadaveri, degli incaricati municipali e di molti invitati, alla cui presenza venne fatto l' esperimento della cremazione di un cadavere, che riuscì perfetta.

— Secondo il *Corriere della Sera* il giorno della partenza della regina Margherita da Monza per Bordighera non è ancora fissato. La Regina s' intrattiene pertanto a Monza colla duchessa di Genova arrivata colà ieri l' altro da Stresa.

FIRENZE — Ieri l' altro nella Sala della Fratellanza Artigiana in Via dei Pandolfini ebbe luogo la già annunciata riunione del Comitato centrale della Lega Democratica italiana. Fra gli intervenuti si notarono Aurelio Saffi, Alberto Mario, Federigo Campanella, Stefano Canzio, Matteo Imbriani, i deputati Bovio e Cavallotti, il Castellani di Roma, ed altri; in tutto trenta intervenuti. Venne deliberato di fondare dei Centri regionali per l' agitazione legale. Venne pure decisa la fondazione di un giornale col titolo di *Lega Democratica*. Furono poi inviati telegrammi a Garibaldi, Avezzana, Trieste e Trento.

NAPOLI — È attesa in Napoli la sorella del Kedivè di Egitto e figlia primogenita dell' ex-Kedivè Ismail pascià. È dessa la principessa Tewficèh maritata con Mansur pascià. È una giovine e bella signora piena di spirito e di buon gusto. Conta di trattenersi qualche tempo in Napoli e di visitare Roma e forse qualche altra città italiana. Sarà accompagnata dal marito e da due damigelle della sua casa.

ALESSANDRIA — Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Oggi alle ore 3 è scoppiato uno spaventevole incendio. Sinora a nulla approdarono i soccorsi, il fuoco continua nei suoi disastri.

Il teatro è completamente distrutto.

Nel momento in cui telegrafo l' incendio già produsse gravissimi danni.

FENESTRELLE — Vennero arrestati un soldato del 7°, reggimento fanteria, ed una donna riconosciuti rei di avere messi in circolazione biglietti falsi da 5 lire, e di essere detentori di ingente quantità di tali biglietti, provenienti da Napoli.

SPEZIA — Fra breve il *Duilio* completamente armato, farà le sue prove al largo. La Francia, l' Inghilterra, la Germania, la Russia, e l' Austria hanno chiesto al Governo italiano di poter assistere a questo esperimento. I delegati di tali potenze saranno ammessi ad assistervi, non però sul *Duilio*, ma sopra un vapore che la Reale Marina metterà a loro disposizione.

## Notizie Estere

FRANCIA. — Parigi è oggi seriamente preoccupato dalla piega che prende lo sciopero degli operai panattieri. Sono corse molte trattative fra questi ed i padroni ma essa a nulla approdarono rimanendo fermi gli operai nelle loro esigenze. I padroni offersero di limitare a tre lire la settimana l' aumento del salario; ma gli operai deliberarono di stancarli cambiando ogni giorno padrone. Disperati costoro si rivolsero al Ministero della guerra perchè loro prestasse 4000 soldati per la fabbricazione del pane. Ma il Ministero si è rifiutato. Pare che ciò indurrà i padroni a sottomettersi provvisoriamente agli operai, se vogliono evitare maggiori inconvenienti.

— Il paese e la stampa reclamano misure severe contro gli aggiotatori tedeschi, detti la Banda Nera, che causarono alla Borsa il panico di ieri l' altro.

— In seguito alle rivelazioni del *Mot d' Ordre* e del *Petit National* sulle sevizie ai deportati, rivelazioni che sebbene ritenute esagerate, produsse grande sensazione nel pubblico, il Ministro della marina ha ordinato che si faccia una premurosa inchiesta.

INGHILTERRA — Le cose in Irlanda tornano a presentarsi sotto un aspetto poco rassicurante. Un telegramma da Londra al *Globe* annuncia infatti che in Irlanda sono ricominciati i disordini, per la solita questione tra fittaiuoli e proprietari

AUSTRIA UNGHERIA — Secondo le notizie che giungono da Vienna è cosa certa che ivi ormai è generale l' opinione che la visita del Granduca ereditario di Russia non eserciterà alcuna influenza sull' andamento della politica estera dell' Austria.

## Deliberazioni della Giunta Comunale

*Seduta 7 Novembre*

1. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio, in occasione della discussione del preventivo 1880, la proposta di addivenire ai lavori di ristauro alle fiancheggiature nella strada del Ponte Raffaello in Baura.

2. Ha incaricato l' assessore alla contabilità, sig. avv. Giacomo Deliliers, a voler proporre su quali articoli del Bilancio sarebbe possibile caricare la spesa di Lire 393. 80 dovute all'appaltatore sig. Angelo Zoli per lavori di ristauro delle ruotaie nel Corso Giovecca compiuti nella scorsa primavera.

3. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio la proposta per il commutamento in pietrisco della strada che dal ponte sul Volano fuori Porta Reno conduce alla chiesa di S. Luca, incaricando intanto l'Ufficio Tecnico a provvedere in via provvisoria per la colmatura di quelle depressioni che più si presentano pericolose al transito dei rotabili.

4. Ha deliberato di festeggiare l' anniversario della nascita di S. M. la Regina d' Italia, che ricorre il 20 corrente, mediante illuminazione del palazzo Municipale, e musica della Banda cittadina.

5. Sopra proposta del sig. Capitano Comandante il Corpo dei Pompieri, ha deliberato di licenziare dal Corpo stesso uno degli alunni di prima classe, e ciò per varie mancanze commesse.

6. Ha deliberato di dare alle stampe la relazione sull' Università presentata dall'Onorevole Commissione composta dei signori comm. Borsari, Mayr e Borgatti.

7. Ha accordato al richiedente Dall'Osso Davide uno dei fanali esistenti nei Magazzeni Comunali per essere a sua cura e spesa ridotto e collocato in angolo al di lui esercizio di locanda fuori Porta S. Giorgio, e ciò in via puramente provvisoria e finchè sia provveduto in modo stabile e definitivo.

8. Ha approvato in via d'urgenza il Verbale della seduta consigliare del 30 scorso Ottobre, nella parte che si riferisce alla spesa per la sistemazione della strada detta Rampari di Piangipane.

9. Ha emesso parere favorevole sopra una domanda per esercizio di spaccio liquori in Corso Porta Romana N. 2.

### RIVISTA COMMERCIALE

L' importante posizione che prese l' articolo Canape sul nostro mercato ci consiglia anticipare alquanto le notizie ai nostri lettori, senza attendere il giorno abituale.

Questo prodotto ha preso da alcuni giorni un notevole sviluppo, e rilevanti transazioni ebbero luogo, specialmente al mercato di Lunedì. I maggiori acquisti furono eseguiti da esportatori della nostra città e di Venezia, animati dalle ricerche venute dall' Inghilterra con aumenti nei prezzi. Riflesso che la rimanenza del raccolto 1878 è così assottigliata da potersi ben poco calcolare, ed alla meschinità di quello del 1879, crediamo non andare errati nel presagire per questo articolo un avvenire favorevole. I prezzi più frequentati furono dalle L. 350 a 360 il Migliaio, ed ora le pretese dal lato dei possessori si fecero maggiori.

Nei Cereali può dirsi cessato il brio specialmente nei Formenti, mentre la speculazione tace. Possiamo quotare L. 36 a 36. 50 il quintale pei Formenti di prossima consegna e 37 a 38 con condizioni, Formentoni meglio tenuti con domande pel consumo a L. 28 circa il Polesine e L. 24 a 24. 50 l' estero.

*Valori e Cambi* — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 . . . | 90 25 |
| Prestito Nazionale . . . . | 15 22 |
| Detto Stallonato . . . . . | 12 50 |
| Azioni Banca Nazionale . | 2255 — |
| Pezzi da 20 franchi. . . . | 22 80 |
| Londra 3 mesi . . . . . . | 28 67 |
| Francoforte . . . . . . . | 140 — |
| Francia a vista . . . . . . | 114 — |

## Cronaca e fatti diversi

**Per il Natalizio di S. M. la Regina** — Il Sindaco pubblica il seguente manifesto:

*Cittadini!*

Il giorno 20 Novembre segna il ventottesimo anniversario della nascita della nostra amatissima Regina, **Margherita di Savoia**.

Il paese, che prende, così giustamente, viva parte ai dolori ed alle gioie della Famiglia Reale, troverà in questa fausta circostanza un novello argomento per attestarle tutta la sua devozione, e per viemeglio confermare che qui fra Principe e Popolo vi ha comunanza di affetti e di sentimenti, perchè conformi i desideri e le aspirazioni.

A festeggiare questa lieta ricorrenza, la Giunta ha disposto perchè nella sera il

palazzo Comunale sia illuminato a festa, e che la Banda Cittadina suoni, a cominciare dalle ore 6 1|2, nella piazza del Commercio.

*Cittadini!*

Io sono certo che Voi concorrete in ogni miglior modo a rendere più brillante la festa, adornando ed illuminando le vostre case, poichè in tale guisa, mentre porgeremo un giusto tributo di omaggio alla Regina, onoreremo in pari tempo la virtù e la grazia, apprezzabili ovunque nell'umile tugurio, nella splendidezza della Reggia.

Dalla Residenza Municipale
19 Novembre 1879.

*Il Sindaco*
**A. Trotti**

— Sappiamo che dal R. Governo sono state diramate istruzioni alle Autorità Civili e Militari perchè il giorno Natalizio di S. M. la Regina che ricorre domani venga solennizzato come quello di S. M. il Re.

**Dazio consumo.** — Dal prospetto degli introiti conseguiti dal 1 gennaio a tutto il 15 Novembre rileviamo che tra murato e forese essi ascesero in complesso a L. 901190. 18.

I confronti che facciamo di solito col triennio precedente sarebbero ora superflui. Purtroppo, dall' Ottobre incominciarono a farsi sentire gli effetti della scarsità dei raccolti, e i vantaggi avuti nei mesi precedenti rimasero da quell' epoca pressochè stazionari.

Sarà fortuna se nei 45 giorni che rimangono a compire l' anno, l' eccedenza conseguita sino a settembre non verrà ad essere sensibilmente diminuita.

**La distribuzione dei premi** agli Alunni ed alle Alunne delle Scuole Elementari si farà domani ad un' ora pom. nel Teatro Tosi-Borghi gentilmente concesso.

Poveri piccini! Chissà che freddo patiranno.

**Corte d' Assisie.** — La causa contro Ferri Luigi imputato di uso doloso di falsa carta consorziale venne ieri rinviata per mancanza d' uno dei testi.

**Nuova gramola da canepa** del meccanico Valeriani Angelo. — Abbiamo assistito alla seconda prova della nuova gramola per la stigliatura della canepa. L'esperimento ebbe luogo alla possessione Scannavina del signor conte Revedin. Diciamo subito che il lavoro eseguito da questa maciulla è ottimo, nè potrebbe essere altrimenti perchè l' organo attivo del congegno è uguale a quello della gramola comune, con questa sola differenza a vantaggio del primo che lo sforzo della macchina si esercita ugualmente su tutti i punti della manella, mentre ciò non avvienne coll' istrumento ordinario.

L' organo attivo si compone dunque di un cavalletto con duplice incastro nel quale entra un pezzo mobile munito di due lingue. Questo è animato da un moto di alzamento e di abbassamento che gli viene impressa da un congegno analogo a quello che si trova nei trincia foraggi a ghigliottina. Nel caso pratico il movimento veniva trasmesso da un maneggio a cavalli, ma una serie di queste gramole potrebbe essere mossa senza difficoltà alcuna dal vapore.

I pratici che si trovarono presenti alla prova notarono alcuni inconvenienti quali la lentezza dell' operazione e qualche pericolo per gli operai, inconvenienti che possano però togliersi facilmente e ai quali il Valeriani si studia già di porre riparo.

In complesso noi crediamo che l' idea sia buona e che la nuova gramola convenientemente modificata possa ricevere una pratica applicazione.

Ci congratuliamo perciò col Valeriani; lo consigliamo a proseguire nei suoi studi e gli auguriamo di ritrarre dal suo indefesso lavoro quella ricompensa che si è già meritata.

**Comunicato.** — Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo sig. Direttore

Nel Num. 263 della *Gazzetta Ferrarese* sotto la rubrica *Corte d' Assisie,* lessi che la difesa dell' imputato dell'uccisione del Cagiorgi sostenne *che la causa unica e sola della morte del Cagiorgi di Massafiscaglia dipese dalla trascuranza del medico, dalla niuna conoscenza della malattia, dalla poca cura e riguardi che in tal caso prodigar gli si doveano.*

Giovane ed esordiente nella mia carriera, tranquillo di aver fatto il mio dovere; sebbene per parte dei Periti, uno dei quali da me specialmente chiamato ed a mie spese soddisfatto, non che dagli altri della R. Pretura di Codigoro inviati dietro mia supplica, niuna opposizione o rimarco siasi dato alla relazione da me presentata; troppo mi graviia il sopra accennato articolo, nè vo' che una pagina sola della mia vita sia contaminata da false calunnie, da inesatti pubblici scritti basati sopra un terreno vacillante qual si è quello calcato da chi tenta sottrarre al giusto rigor della Giustizia il colpevole.

Abbia quindi Ella errato nell'esporre il riassunto della vera causa di morte del Cagiorgi; o sia verità che, la difesa non abbia esitato di calunniare il nome altrui per difendere il proprio Cliente, pregola rendere di pubblica ragione questa mia breve dichiarazione, attendendone da chi l'ha provocata una formale e precisa rettifica o spiegazione a tutela del mio onore di professionista e del mio interesse.

Massafiscaglia 16 Novembre 1879.

*Luigi* dott. *Frabetti*
Medico Chirurgo Condotto.

Da parte nostra il signor Dottore non può pretendere alcuna rettifica e se una rettifica non ci è venuta dopo otto giorni dall'egregio avv. difensore è segno che il nostro cronista giudiziario ha esattamente riprodotto ciò che dalla difesa venne detto nei pubblici dibattimenti a difesa del suo cliente.

**Azienda Assicuratrice.** — Volgono soltanto pochi mesi da che l' *Azienda Assicuratrice* contro gli incendii, fondata a Trieste nel 1822, funziona legalmente in Italia sia come procuratrice della *Nazione,* della quale assunse gli oneri, sia per proprio conto, e già ha pagato somme ragguardevolissime per danni verificati. Basti dire che dal maggio al settembre pagò L. 122,700. É questa una novella prova della rispettabilità e premura di cui l' *Azienda* fino dal suo nascere ha dato esempio e che le valsero la fiducia nell' impero Austro-Ungarico dove ha compiuto importantissimi contratti di assicurazione. Tale fiducia ben meritata, l' *Azienda Assicuratrice* ritrova pure in Italia dove, benchè esistano altre Società assicuratrici, essa trova largo campo di azione per il continuo incremento dei valori assicurabili.

La *Nazione* ha dunque rinvenuta un'ottima procuratrice nell' *Azienda* e nessun dubbio che la clientela della prima Società non continui il suo favore all' *Azienda* la quale, per i suoi ingenti capitali e per la sua rispettabilità può soddisfare agli oneri assunti per procura ed ai contratti che stipula direttamente. Dinanzi all' eloquenza delle cifre anche le manovre di coloro i quali avevano interesse a scuotere la confidenza del pubblico nell' *Azienda* non hanno presa. Rispondano i pubblici ringraziamenti dei danneggiati, soddisfatti con puntualità, onestà e rara prontezza.

**Ufficio Comunale di Stato Civile.** — Bollettino del giorno 16 Novembre 1879:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Paghi Tancredi, giornaliero, celibe di Ferrara con Ferrari Maria, giornaliera nubile di S. Martino — Alberghini Giorgio, giornaliero, celibe di Cocomaro di Focomorto con Cristofori Generosa, giornaliera, nubile di Cocomaro di Focomorto — Alberghini Gaetano, giornaliero celibe, di Cocomaro di Focomorto con Fabbri Angela Rosa, giornaliera nubile di Cocomaro di Focomorto.
MORTI — Scandellari Rita fu Antonio, di anni 31, cameriera, vedova.
Minori agli anni 7 N. 0.

17 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bonora Teresa fu Vincenzo, di anni 37, affari domestici, coniugata — Capatti Giovanni fu Alessandro d'anni 40, tenente, celibe — Mazzoni Domenico fu Pietro, d' anni 72, villico, coniugato — Pagliarini Pietro fu Paolo, d' anni 36, villico, coniugato — Negri Maria fu Antonio d' anni 7.
Minori agli anni sette N. 4.

**Osservazioni Meteorologiche**
18 Novembre

| | |
|---|---|
| Bar.° rido to a o° | Temp.° min.° — 0°, 6 C |
| Alt. med. mm. 759, 22 | » mass.° + 6, 0 » |
| Al liv. del mare 761,35 | » media + 2, 7 » |
| Umidità media: 68°, 3 | Venti dom. NO |

Stato del cielo:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
19 Novembre — ore 11 min. 48 sec. 50

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Fra il dolore ed il compianto dei parenti, degli amici, dei militi ed ufficiali che aveva compagni, morì ieri fra noi **Giovanni Capatti** Tenente nel Real Corpo Stalloni. Nativo di Sabbioncello in questa Provincia, di civile ed agiata famiglia, ancora giovinetto si arruolò nell' esercito, e tanto si fece ben volere e stimare dalla Superiorità, che crebbe nell' armi di grado in grado e colse le spalline di Tenente nel reggimento Lancieri di Lucca ove fu lungamente la simpatia degli inferiori e superiori, l'amico di tutti. La dolcezza d' animo di Nannetto (così sempre lo chiamavamo in famiglia) le sue maniere sempre delicate e cortesi, l' amabilità del sorriso con che sapeva esprimere gli affetti tenerissimi dell' animo, tutto era caro in Lui, e non è a meravigliarsi con quanta ambascia parenti ed amici, a breve andare dacchè venne tramutato Tenente a questo deposito R. Stalloni, vedemmo svilupparsi in Lui il malgerme del morbo lungo, tormentoso, tiranno, seguito dall' agonia affannosa duramente combattuta, perchè Nannetto a suoi 40 anni aveva forte e nerboruta la persona, gagliardo lo spirito, ardito militarmente il coraggio. La memoria di questo giovine che visse solo per far del bene, per servire alla patria nelle aspre fatiche del campo, nei duri cimenti del 1866, per essere la consolazione e l' affetto dei suoi parenti, che lo allevarono orbato in fasce dei genitori Alessandro, e Teresa Guidoboni, durerà in noi colla vita perchè dal suo sguardo placido insinuante si rifletteva un raggio di tanta bontà che giammai potrà scordarsi.

Non lascia figli, non lascia eredità altro che d' affetti tenerissimi, che si espressero in solenni onoranze a suoi funeri rese da ogni arma qui di presidio, dalle meste armonie della Banda Comunale, dal concorso dei conoscenti, aderenti ed amici, e dal numeroso popolo che seguiva mestamente il feretro. Ma gli onori funerari non scemano il dolore di chi conobbe Nannetto; solo attestano delle molte virtù che ne ornavano la mente ed il cuore.

18 Novembre 1879.

*A. G. parente ed amico*

Ferrara 18 Novembre 1879.

Ieri alle ore 2 ant. dopo lunga e penosa malattia moriva in Ferrara, nell' ancor giovane età di 40 anni, il Tenente

**Giovanni Capatti**

Povero Giovanni! Dotato di nobile e delicato sentire, caldo d' amor patrio, pel quale consumasti la tua esistenza nella faticosa vita delle armi, avresti meritato ben altra sorte.

Giovinetto ancora t' arruolavi volontario nell' esercito italiano e non tornavi al tuo paese natio che dopo ventidue anni passati nelle più dure fatiche.

E tu eri felice d' esserti acquistato un onorevole grado e di poter vivere fra tuoi cari. Ma la tua felicità non fu che un sogno; e i tuoi congiunti non ti riebbero che per perderti, ahimè! e per sempre!

Possano le lagrime della tua inconsolabile sorella e degli afflitti parenti essere di conforto al tuo spirito; e non ti sia discaro, quale testimonianza d' affetto, questo povero tributo della tua cugina.

*Teresina Freguglia*


(Vedi Avviso in 4.a pagina)

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Vienna* 17. — L'arciduchessa Cristina è partita per la Spagna. L'imperatore ed i membri della famiglia imperiale vennero alla stazione a prendere congedo che fu commovente.

La Camera approvò il progetto del governo che proroga a dieci anni la legge sull'esercito respingendo tutti gli altri emendamenti.

*Londra* 17. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino che lo czarevich nel ricevimento di ieri sconfessò ogni scopo politico: disse che la visita ha un motivo puramente personale, e respinse ogni idea d'ostilità contro la Germania.

Il colloquio dell'imperatore collo czarevich è stato cordialissimo.

*Parigi* 17. — Il *Telegraphe* dice che la Francia e l'Inghilterra sono pienamente d'accordo per respingere in Egitto le pretese dei neutri, poste innanzi dall'Austria per esercitare in nome dei creditori stranieri un'influenza politica.

*Berlino* 18. — Lo czarevich e la czarina, dopo congedatisi cordialmente dalla famiglia reale, partirono pe Pietroburgo.

*Parigi* 18. — Waddington diede ieri un pranzo di congedo in onore di Cialdini. Vi furono molti invitati.

*Londra* 18. — Lo *Standard* ha da Berlino che la Russia consigliò la Turchia a domandare alle potenze firmatarie del trattato del 1856 di spedire le loro squadre nei Dardanelli nel caso che arrivasse la squadra inglese.

*Roma* — 18. — Il *Diritto* pubblica che oggi alle ore 3 il presidente del Consiglio dei ministri, on. Cairoli, ha rassegnato nelle mani di S. M. il re le dimissioni del Ministero.

*Firenze* 18. — È stato inaugurato in Trespiano un modesto ricordo alle vittime dello scoppio della bomba in via Nazionale, coll'intervento del prefetto, di altre autorità, delle associazioni, e famiglie delle vittime.